

HOME › ISTITUZIONI › SANZIONI E LAWFARE NELLA POST-GLOBALIZZAZIONE: COME I BRICS STANNO...

Sanzioni e lawfare nella post-globalizzazione: come i BRICS stanno costruendo un ordine economico parallelo

25 marzo 2026



Negli ultimi anni la competizione tra le grandi potenze **ha registrato un progressivo emergere di situazioni di vero e proprio scontro economico e finanziario**. Sanzioni, restrizioni tecnologiche e controlli sui flussi commerciali e finanziari sono diventati strumenti centrali della politica internazionale, trasformando il diritto economico globale in un terreno di confronto geopolitico. In questo contesto **i BRICS stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante: non solo come piattaforma di cooperazione tra economie emergenti, ma come spazio di coordinamento** volto a ridurre la vulnerabilità dei propri membri alle pressioni economiche esterne. Le sanzioni imposte negli ultimi anni a diversi Paesi del gruppo hanno infatti accelerato lo sviluppo di forme di cooperazione e di alternative economiche e finanziarie, rendendo **lo scontro economico** anche un fattore di rafforzamento della cooperazione tra gli Stati più esposti agli strumenti **della guerra normativa (lawfare)**.

Quando l'interdipendenza diventa un'arma

Per comprendere questa evoluzione è utile guardare alla teoria della *weaponized interdependence*, elaborata da Henry Farrell e Abraham Newman. Secondo questa prospettiva, **la globalizzazione non ha creato un sistema economico perfettamente orizzontale, ma una**

rete fortemente gerarchica organizzata attorno a nodi centrali – finanziari, tecnologici e informativi – **concentrati soprattutto nelle economie occidentali**. Il controllo di questi nodi consente agli Stati che li ospitano di trasformare l'interdipendenza economica in uno strumento di coercizione geopolitica. Due dinamiche sono particolarmente rilevanti: il *chokepoint effect* cioè la capacità di bloccare l'accesso a infrastrutture cruciali, come ad esempio sistemi di pagamento internazionali come lo SWIFT; e il *panopticon effect*, il vantaggio informativo derivante dal controllo delle reti attraverso cui transitano flussi finanziari e commerciali globali.



I fronti della risposta BRICS

Dall'analisi delle politiche adottate negli ultimi anni, emergono **cinque principali fronti di risposta adottate dai BRICS per ridurre l'impatto delle sanzioni e delle pressioni economiche occidentali**: la creazione di sistemi di pagamento alternativi; il crescente supporto delle istituzioni finanziarie dei BRICS; l'intensificazione dei tentativi di de-dollarizzazione; l'espansione del commercio intra-BRICS e il rafforzamento degli scambi con Stati non BRICS sottoposti a sanzioni.

Sistemi di pagamento alternativi

Accanto alle ormai note iniziative nazionali della Russia, con il sistema di messaggistica finanziaria (SPFS), e della Cina, con il *Cross-Border Interbank Payment System* (CIPS), **stanno emergendo anche progetti di coordinamento a livello BRICS**. Tra questi va menzionato il **progetto BRICS Pay, parzialmente operativo, che punta a collegare i sistemi di pagamento nazionali tra banche, wallet e piattaforme digitali**, rendendoli progressivamente interoperabili, e l'ancora più ambiziosa iniziativa del *BRICS Bridge*: un progetto che mira alla creazione di un sistema di pagamento indipendente basato su valute digitali delle banche centrali (*Central Bank Digital Currencies*) e su infrastrutture di *blockchain* centralizzate in grado di facilitare i pagamenti transfrontalieri tra i paesi membri. L'idea è quella di costruire un ecosistema "multi-piattaforma": **ogni Stato mantiene le proprie infrastrutture finanziarie e i propri sistemi di pagamento nazionali, ma attraverso BRICS Bridge questi possono essere collegati in una rete comune per transazioni internazionali**, operazioni di *clearing* e compensazioni multilaterali, con la prospettiva – nel lungo periodo – di sviluppare anche una possibile unità di conto condivisa. Nel loro insieme, **queste iniziative riflettono il tentativo di costruire un circuito e una rete finanziaria paralleli allo SWIFT**, strumento che negli ultimi anni è stato utilizzato sempre più dagli Stati Uniti in senso geopolitico e sul quale hanno esercitato il loro potere di *cut-off* (come si è visto con la Russia nel 2022 e con l'Iran già nel 2012).

Il ruolo delle istituzioni BRICS (NDB e CRA)

Un secondo fronte riguarda il rafforzamento e l'utilizzo crescente delle istituzioni finanziarie già create all'interno del quadro BRICS, come la *New Development Bank* (NDB) e il *Contingent Reserve Arrangement* (CRA) le quali offrono un modello di approccio allo sviluppo che si potrebbe definire "neo-westfaliano", apprezzato da quei paesi che si sentono penalizzati dalle condizioni imposte dal FMI e dalla vulnerabilità alle sanzioni occidentali. L'allargamento del gruppo ha moltiplicato la domanda di strumenti finanziari politicamente neutrali, confermando la percezione dei BRICS come centro di gravità finanziario alternativo.

La de-dollarizzazione e un ordine monetario internazionale diversificato

Un terzo ambito riguarda il rafforzamento dei processi di de-dollarizzazione. **L'obiettivo, ovviamente, è quello di ridurre la vulnerabilità alle sue oscillazioni e al suo utilizzo extraterritoriale, nonché quello di costruire un ordine monetario internazionale più diversificato**. In questa direzione si inserisce l'aumento degli scambi commerciali denominati in

valute nazionali e la diffusione di accordi di *currency swap* tra le banche centrali dei Paesi BRICS.



Espansione del commercio intra-BRICS e cooperazione economica con Stati sottoposti a sanzioni

Negli ultimi anni gli scambi tra i paesi BRICS sono cresciuti in modo significativo, soprattutto in settori strategici come energia, agricoltura, tecnologie e infrastrutture, e sono stati accompagnati da una crescente cooperazione nel commercio digitale e nella regolazione dei dati, ambiti nei quali **molti paesi emergenti cercano di sviluppare standard alternativi rispetto a quelli promossi dalle economie occidentali**. Parallelamente, diversi membri hanno intensificato le relazioni economiche con Stati sottoposti a sanzioni occidentali, come il Venezuela e, prima del suo ingresso ufficiale nel gruppo, con l'Iran, contribuendo alla creazione di canali commerciali e finanziari alternativi. Nel loro insieme, queste dinamiche rafforzano la progressiva emersione di spazi economici meno dipendenti dai mercati e dalle infrastrutture controllate dalle economie occidentali.

I BRICS stanno costruendo un ordine economico parallelo che riduce la dipendenza dai nodi tradizionali del potere occidentale

I BRICS stanno costruendo un ordine economico parallelo che riduce la dipendenza dai nodi tradizionali del potere occidentale, trasformando la vulnerabilità storica in leva di autonomia. **La loro strategia riflette la nascita di un mondo multipolare, in cui i paesi emergenti diventano protagonisti attivi della regolazione economica globale**. Questa evoluzione pone interrogativi chiave sul futuro dell'architettura finanziaria internazionale e sulla possibilità di un sistema più pluralista.

***Marta Bono, Borsista di Ricerca, Università degli Studi di Palermo. L'articolo riprende l'intervento presso la Conferenza "The Rise of Asia" Parigi – Le Havre, 2026**

Related Posts

- [BRICS-G7: verso una svolta? Il "ponte" collaborativo di Macron e l'interesse dell'Italia](#)
- [Dal petrodollaro al silicio: l'Algoritmo della sovranità e la nuova geopolitica della forza](#)
- [I BRICS+ e la sfida del pluralismo pragmatico: oltre la retorica dei blocchi](#)
- [Occidente in caduta tra stagnazione, disuguaglianze e fratture sociali](#)